



PROGETTO DI PET THERAPY PER IL DISAGIO PSICHICO

“DIAMOCI UNA ZAMPA”

PREMESSA

L'impiego degli animali a fini terapeutici si inserisce nel più ampio ambito del rapporto uomo-animale, che ha radici antiche. Il moderno termine di Pet Therapy si riferisce alla strutturazione metodologica dell'impiego di soggetti animali finalizzata al trattamento di specifiche patologie. Negli ultimi anni gli approcci che si basano sull'utilizzo di animali da compagnia nel trattamento dei disturbi dell'umore e del comportamento è stata rivalutata, anche grazie all'affinamento delle metodologie applicative sempre più mirate alla cura di specifiche psicopatologie. I risultati di recenti studi scientifici indicano chiaramente come l'interazione con un animale favorisca i rapporti interpersonali, stimolando ilarità e giocosità e offrendo occasioni di interazione. L'animale può svolgere la funzione di ammortizzatore in particolari condizioni di stress e di conflittualità e può rappresentare un valido aiuto per pazienti con problemi di comportamento sociale e di comunicazione, specie se bambini o anziani, ma anche per chi soffre di alcune forme di disabilità e di ritardo mentale e per pazienti psichiatrici.

OBIETTIVI

Gli obiettivi messi in campo nel progetto sono:

- Fornire supporto emotivo e catalizzare processi di socializzazione. La costruzione di un'interazione uomo animale facilita l'instaurarsi di interazioni tra uomo e uomo. Il “pet” è un mediatore emozionale: il paziente spesso riceve dall'esperienza la spinta ad uscire dall'isolamento e ad esprimersi parlando dapprima con l'animale e poi con l'operatore.
- Riattivare e mantenere le funzioni di apprendimento e comunicazione. Si basa sull'interazione con esseri viventi che non usano le regole del linguaggio umano, ma che dispongono di un ricco e complesso sistema di riconoscimenti e segnalazioni che deve essere appreso.
- Promuovere il benessere (riduzione di ansia, irritabilità, disorientamento). Durante gli incontri vengono attivate risposte fisiologiche opposte rispetto alle risposte causate dallo stress

- Attivare processi di responsabilizzazione individuale. Alcuni aspetti dell'interazione sistematica, quali il gioco, la somministrazione di cibo e la pulizia costringono ad assumersi la responsabilità della salute degli animali, con conseguenti positivi riflessi sull'autostima per il vissuto di gratificazione dato non solo dalla piacevole interazione ma dalla percezione della propria utilità e successo.

DESTINATARI

Persone con disagio psichico.

METODOLOGIA

Ogni intervento viene progettato e personalizzato analizzando le esigenze dei singoli utenti, avvalendosi dell'èquipe di valutazione multidisciplinare (conduttore pet-therapy, veterinario comportamentalista, medico, psicoterapeuta).

Fase di Progettazione

Inizialmente verrà organizzata una seduta preliminare all'interno delle Strutture, al fine di programmare l'attività: gli operatori, senza l'animale incontreranno il personale della struttura cui collaboreranno.

Durante l'incontro si raccoglieranno tutte le informazioni utili riguardanti la logistica e si procederà alla pianificazione degli incontri.

Insieme agli operatori della struttura, verranno individuati gli utenti più idonei a beneficiare dell'intervento di Pet Therapy e verranno valutate procedure e protocolli personalizzati a seconda dell'ambito in cui si reputerà opportuno intervenire e delle attività da svolgere. Si farà inoltre distinzione tra utenti per cui si riterrà più indicato un intervento individuale e utenti per i quali sarà invece preferibile un'attività di gruppo; in quest'ultimo caso si valuterà la formazione di un gruppo omogeneo e funzionale alle attività in base alle problematiche e alla personalità dei componenti.

Si chiederà agli operatori della struttura di evidenziare quegli ospiti che per motivi di salute o comportamentali (es. aggressività, fobie) potrebbero non essere idonei ad un intervento di Pet Therapy.

Infine verranno stabiliti gli obiettivi e il loro frazionamento nel tempo.

Fase di attuazione

Il lavoro si concentra molto sulle dimensioni di relazione di tipo biografico, ludico e sull'esercizio cognitivo.



Il metodo utilizzato contempla la predisposizione di specifiche attività di relazione, ossia dimensioni di incontro con l'animale, atte a suscitare particolari stati e a esercitare particolari qualità della persona. Pertanto, per favorire l'attivazione mentale, si andrà a lavorare sui sensi, tatto-vista-udito, al fine di stimolare particolari emozioni; ma anche sull'ambito biografico, attraverso l'espressione del vissuto e delle competenze, l'autonarrazione e il dialogo, la costruzione del ricordo e l'esercizio della memoria.

- Dimensione biografica
Ricordare delle proprie esperienze con gli animali, fare autonarrazione o esercizi mnemonici aiuta il mantenimento o il recupero della memoria, facilita la costruzione del sé e comporta benefici a livello di socializzazione e comunicazione.
- Dimensione ludica
Giocare con l'animale, stare in una situazione di finzione, incoraggiarlo al gioco ha un effetto stimolante e ansiolitico, aumenta l'integrazione e la partecipazione sociale (indicata per le persone timide, demotivate, ansiose e per favorire la formazione di un gruppo omogeneo); contribuisce alla conservazione delle residue capacità funzionali.
Si evidenziano possibilità di intervento a livello motorio e delle attività occupazionali.
- Dimensione cognitiva
Fare delle attività o dei percorsi attraverso l'aiuto e l'alleanza con l'animale rafforza l'autostima e permette di sperimentare nuove dimensioni identitarie; rilassarsi accarezzando l'animale, fare attività di grooming, lasciarsi coccolare dal pet diminuisce l'oscillamento emotivo e l'irritabilità della persona, allenta lo stato di stress; aiutare l'animale in un'attività, imparare il linguaggio dell'animale unisce l'effetto decentrativo a quello empatico, è la migliore risorsa per rafforzare la prosocialità.
La dimensione cognitiva trae beneficio da interventi a livello propriamente cognitivo e anche a livello sensoriale.

Fase di valutazione

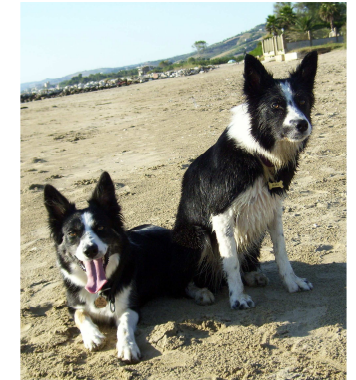
Alla fine degli incontri e/o periodicamente si valuteranno insieme i benefici ottenuti, le eventuali modifiche da apportare al programma o comunque tutto ciò che può essere migliorabile.

ANIMALI CHE CURANO "PROGETTO GHIBLI"

Operatori Pet Therapy



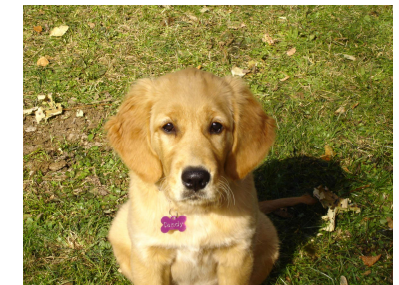
GHIBLI – Ragdoll



MAYA e FIONA - Border Collie



RAJI - Weimaraner



CANDY - Golden Retriever

Equipe

Cristina Morelli - Medico Psicoterapeuta
Emanuela Valena - Medico Veterinario
Mara Pincioli - Medico Conduttore Pet Therapy
Tatiana Prestigiaco - Conduttore Pet Therapy



Gli operatori e i conduttori pet therapy hanno conseguito il Diploma del Corso di Dog4life ONLUS – UN CANE PER LA VITA